

Battipaglia

■ e-mail: selepicientini@lacittadisalerno.it

«Inserire la zona industriale nelle aree di crisi campane»

La zona industriale di Battipaglia nelle aree di crisi della Campania: è quanto chiede la Cisl ai candidati alla carica di governatore. L'appello arriva dal segretario generale della Cisl Salerno, Matteo **Buono**: «Per la città capofila della Piana del Sele sono giorni davvero difficili - ha spiegato - Le cronache raccontano del drammatico sciopero degli operai e delle operai della Fer.Gom., da giorni all'addiaccio per difendere, con le unghie e con i denti, quel posto di lavoro su cui hanno fondato sogni, speranze e futuro. Ma quella non è soltanto l'unica vertenza che interessa Battipaglia, una città

la cui zona industriale è diventata posto dove la disperazione ha preso il posto dell'occupazione. Basta farsi un giro per trovarsi davanti a un deserto industriale, dove trovare un'azienda senza problemi è diventato un miraggio. Dalla vicenda Cooper Standard all'Alcatel è diventato un crescendo di problemi». Per Buono, dunque, la politica deve farsi carico di una situazione non più gestibile solo dai sindacati. «Non possiamo sostituirci alle Istituzioni - dice - la politica deve prendersi le sue responsabilità: chi vuole governare la Campania deve dare risposte concrete a questa gente».

VERTENZA "FERGOM"

Chiedono una tenda, gli danno sacchi a pelo e brandine

Dopo oltre una settimana d'attesa e di presidio, giorno e notte, dinanzi ai cancelli della Cooper Standard, i lavoratori della Fergom hanno ottenuto un piccolo supporto dalla Protezione Civile. Nessuna tenda, come era stato richiesto dai 27 dipendenti dell'azienda battipagliese che si è vista "soffiare" le commesse della Cooper Standard da una fabbrica di

Oliveto Citra, ma solo tre sacchi a pelo e varie brandine. D'altra parte, il nucleo comunale di Protezione Civile aveva fatto sapere di non poter concedere la tenda ai lavoratori della Fergom, giacché il gruppo ne ha in possesso una sola - in una città di oltre 50mila abitanti - per le emergenze. «Per affrontare il nostro disagio - ha dichiarato Antonio **Gugliel-**

motti, delegato Fim Cisl - avevamo chiesto alla Protezione Civile una tenda per garantire riparo ai lavoratori. La richiesta era nata dopo il malore vissuto da una delle due lavoratrici che in questi giorni sono in sciopero della fame». Il presidio dovrebbe durare fino ad oggi, quando i lavoratori incontreranno i vertici della Cooper Standard.